

ELEZIONI

Enna e Gela hanno scelto di cambiare. Vincono Dipietro e Messinese

di Lisacchi e Blanco **2-3**

PIAZZA ARMERINA

Un parco giochi alla Casa circondariale per i bambini figli dei detenuti

di Giada Furnari **2**

MIGRAZIONI

Presentato a Catania il XXIV Rapporto regionale Caritas-Migrantes. In Sicilia aumentano gli stranieri

di Carmelo Cosenza **4**

SOLIDARIETÀ



Partita da Enna la 45ª accoglienza dei bambini bosniaci, ospiti delle famiglie di 5 regioni italiane

Redazione **6**

EDITORIALE

Se privatizziamo la morte

Ipotesi di privatizzazione del cimitero di Piazza Armerina. L'idea sembra venuta all'amministrazione Miroddi che in tal modo vorrebbe affidare ad una ditta privata la gestione dei cimiteri comunali al fine di una maggiore efficienza. Appena l'ipotesi è trapelata sugli organi di informazione è scoppiata una vera e propria bagarre. Tutte le forze politiche si sono coalizzate, insieme a tanti cittadini contro la pubblica amministrazione che è stata accusata di inefficienza e incapacità di gestire la macchina comunale.

In effetti il degrado la fa da padrone nei nostri cimiteri, non soltanto in quelli di Piazza Armerina: le erbacce vengono ripulite una volta l'anno, in novembre, in occasione della festività dei Defunti. Per il resto dell'anno tutto versa nel quasi totale abbandono. Scritte sui muri, episodi di vandalismo, scarsa sorveglianza, auto che circolano indisturbate tra i viali, addirittura presenza di piccole bisce tra gli arbusti.

Ho fatto un piccolo giro in internet con un motore di ricerca e mi sono accorto come l'idea non riguarda soltanto Piazza Armerina, ma anche parecchi Comuni italiani di diverse regioni, tra essi anche Catania e Acireale hanno avanzato proposte simili. Una costante però li accomuna tutti: la decisa opposizione di forze politiche e cittadini contro una simile ipotesi. Le paure paventate riguardano principalmente la non remota ipotesi di un aumento dei costi di gestione, sia delle concessioni per la costruzione di nuovi loculi, sia di tutti i servizi inerenti la tumulazione, la manutenzione, la custodia e la gestione delle lampade votive che ovviamente graverebbero sui cittadini.

La preoccupazione può essere legittima, ma se lo stato dei cimiteri deve rimanere quello attuale allora forse è meglio provare qualche altra soluzione. Ne vale della quiete, non dei cari defunti che comunque resteranno in pace, ma della nostra e della dignità e del rispetto che tutti, credenti e non, dobbiamo verso i nostri morti. Se poi il problema è generato dalla scarsità del personale o dalla inefficienza di chi è preposto a questo delicato servizio, si abbia il coraggio di intervenire in modo che chi deve compiere il suo dovere lo faccia o venga licenziato. Altrimenti l'alternativa resta la privatizzazione, con buona pace di tutti. Se la cosa non va si può sempre cambiare. Solo alla morte non c'è rimedio!

Giuseppe Rabita



La Pasqua dei cristiani. Insieme è una necessità

La celebrazione unitaria della cristianità intera della Pasqua avviene di rado e solo per coincidenza di fatti astronomici che qui sarebbe difficoltoso spiegare. La prossima data comune dovrebbe essere il 16 aprile 2017 e solo eccezionalmente coincide.



Liturgia del Fuoco. Celebrazione vigiliare della Pasqua ortodossa nel S. Sepolcro di Gerusalemme

In maniera insolita e inaspettata e con un'espressione spontanea e alquanto sferzante, papa Francesco ai partecipanti al III ritiro mondiale dei sacerdoti, promosso dall'International Catholic Charismatic Renewal Services (Iccrs) e dalla Catholic Fraternity, ha detto che con gli ortodossi siamo riusciti a litigare sulla diversità della data della Pasqua e ha ridicolizzato il fatto immaginando un incontro tra un ortodosso e un cattolico; domanda e risposta: "Il tuo Cristo è risorto? Il mio invece risorge la settimana prossima".

La celebrazione unitaria della cristianità intera della Pasqua, infatti, avviene di rado e solo per coincidenza di fatti astronomici che qui sarebbe difficoltoso spiegare (e chi scrive non sarebbe in grado di farlo). La prossima data comune dovrebbe essere il 16 aprile 2017 e solo eccezionalmente coincide. La diversità della data dipende da calcoli riferiti a due diversi calendari adottati, il calendario riformato gregoriano, opera di papa Gregorio XIII (1582) secondo criteri puramente astronomici e non confessionali, che però non è stato accettato dal mondo ortodosso che ha continuato a fare calcoli con il vecchio calendario lunare chiamato giuliano, proprio da Giulio Cesare, piuttosto "data-

to" e non conforme a calcoli più esatti. (Qualcuno malignamente ha detto che si è preferito contraddire l'astronomia che andare d'accordo con il Papa). La questione della data della Pasqua, in realtà, con modalità e motivazioni diverse ha attraversato la storia della cristianità fin dall'inizio della Chiesa nascente e ciò che fa pensare e profondamente colpisce, come ha notato papa Francesco, è il dato che i cristiani nonostante vari tentativi non sono riusciti a trovare una soluzione.

Probabilmente al fondo c'è la convinzione che la data è meno importante del fatto che Cristo è morto e risorto: l'evento della risurrezione travalica ogni confinamento rituale o di calendario, essendo di portata cosmica ed

eterna. L'evento conta più che il giorno e l'ora in cui si ricorda e si celebra.

Tuttavia, celebrare insieme, tutti i cristiani, e proclamare al mondo ad una sola voce, in un determinato giorno del calendario universale che "Cristo è risorto, è veramente risorto!", in convinta e compatta adesione all'intera fede pasquale, assume una forte rilevanza sul piano della comunicazione e, quindi, dell'evangelizzazione. I non credenti e i seguaci di altre religioni, nella disparità della celebrazione della Pasqua, sono facilmente indotti a notare segni di dubbio e incertezza storica e, quindi, una debolezza dell'annuncio e, inoltre, possono riscontrare lo stato di disunione, se non di conflitto.

È per questo, pensiamo, che papa Francesco abbia tirato fuori la questione in un momento in cui nessuno ci pensava ed è per lo stesso motivo che nel movimento ecumenico moderno il problema è stato affrontato a livello di dialogo interconfessionale. Un documento importante è "Verso una data comune per la Pasqua - Dichiarazione di Aleppo", frutto di una consultazione svolta nel marzo 1997 promossa dal Consiglio ecumenico delle Chiese e dalle Chiese del Medio Oriente, presenti anche rappresentanti del Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani, del Patriarcato ecumenico, della Chiesa anglicana e degli Avventisti del settimo giorno. Questo rapporto non è conclusivo, ma propone una consultazione allargata il più possibile che si sarebbe dovuta svolgere nel 2001. Intanto nell'ottobre 1998 è stata data una risposta alla dichiarazione di Aleppo da parte della Consulta teologica ortodossa-cattolica in cui si riafferma l'importanza pastorale di giungere ad una data condivisa e si afferma tra l'altro: "Celebrando la Pasqua in domeniche diverse dell'anno, le Chiese danno una testimonianza divisa a questo mistero, compromettendo la loro credibilità e la loro efficacia nel portare il Vangelo al

continua a pag. 8...

Rettifica

Nel numero 18 del 17 maggio scorso nella prima pagina del nostro settimanale è apparsa una intervista al nuovo Eparca di Piana degli Albanesi mons. Gallaro. Per una svista tecnica purtroppo è stato ommesso di citare la fonte da cui l'avevamo attinta dando alla firma dell'autrice un formato errato come se si trattasse di una nostra collaboratrice. Si tratta di un articolo apparso sul Quindicinale "Condividere" della Diocesi di Mazara del Vallo, a firma della collega Nicoletta Borgia, collaboratrice dello stesso orga-

no informativo. Ce ne scusiamo con l'autrice e con la Direzione del giornale "Condividere".

Intanto Piana degli Albanesi si prepara ad accogliere il suo eparca. E, infatti, prevista per sabato 27 giugno la celebrazione nel corso della quale papà Giorgio Demetrio Gallaro, voluto da Papa Francesco quale guida della diocesi, proferirà le sue professioni di fede. Luogo eletto è la concattedrale dell'Eparchia, San Nicolò dei Greci alla Martorana a Palermo, nel corso della celebrazione del Vespro, alle ore 19.

L'indomani, domenica 28 giugno, alle ore 10, nella cattedrale San Demetrio Megalomartire, a Piana degli Albanesi, la Chirotonia episcopale. A conferirla, alla presenza del card. Paolo Romeo, arcivescovo di Palermo, e della comunità dell'Eparchia, saranno: il vescovo dell'Eparchia di Lungro, mons. Donato Oliviero; il vescovo dell'Eparchia di Newton, mons. Nicholas Samra; il vescovo dell'Eparchia in Atene, mons. Dimitros Salachas.

ENNA Il PD perde la guida del Comune. Il vincitore "Via il passato, c'è voglia di cambiamento"

Crisafulli sconfitto, vince Dipietro



Al grido di "Enna è libera" è esplosa, lunedì pomeriggio, la gioia dei supporters del neo sindaco Maurizio Dipietro i quali, man mano che arrivavano i primi risultati positivi dai 35 seggi, sempre più numerosi hanno preso letteralmente d'assalto il quartier generale di via Roma, dove confluivano i dati, per congratularsi e aprire i festeggiamenti.

"È una vittoria di liberazione": è stata questa la frase più ricorrente dei giovani, delle donne e degli uomini dello staff elettorale di Maurizio Dipietro, che ha incassato il risultato e la vittoria a non più di un'ora dall'inizio dello spoglio elettorale. Sin dai primi risultati, infatti, Dipietro è parso largamente in testa, quaranta o sessanta voti di vantaggio in quasi tutte le sezioni ed un testa a testa in quelle che storicamente sono state le roccaforti della sinistra, e in particolare del suo avversario, che ha trovato conferma nelle facce funeree che si incrociavano all'esterno del Comitato elettorale di Crisafulli, per una sconfitta inimmaginabile pochi mesi fa. "Per noi vincere con il 50 più uno per cento - aveva sentenziato con spavalderia

Crisafulli, alla vigilia del primo turno elettorale - sarebbe una sconfitta".

Molti gli abbracci e perfino le lacrime per l'avvocato Dipietro che diventa il nuovo sindaco di Enna con il 51,9% dei voti, che vuol dire 7.425 preferenze contro il 48,1% di Mirello Crisafulli con 6.885. Uno scarto quanto mai netto che è parso davvero incolmabile poco dopo le ore 16; i 540 voti finali che hanno fatto la differenza sono stati la sintesi essenziale di una competizione elettorale ad armi pari, messa in conto, seppur a denti stretti, da Crisafulli. La soddisfazione dei diversi sostenitori di Dipietro è stata tanta. Chiamato a gran voce si è affacciato diverse volte dal balcone del Comitato elettorale per salutarli. Infine, avuta la certezza della vittoria, è sceso nella vicina e festosa piazza VI Dicembre per brindare al successo e poi si è avviato con l'immensa folla in piazza Coppola per prendere simbolicamente possesso di Palazzo di città.

Lacrime di commozione per Angelo Girasole, vice sindaco che affiancherà Maurizio Dipietro, nello scrutinio più alto della città, dove si prepara a rivoluzionare

la gestione della macchina amministrativa. Girasole, come si ricorderà, è stato candidato sindaco con la lista "L'Altra città"; giunto quarto al primo turno si è alleato con Dipietro. Il vice sindaco, stretto dal forte abbraccio di Angelo Mocerì (cinque anni fa sconfitto al ballottaggio dal sindaco uscente Paolo Garofalo), ha scaricato tutta la sua tensione per "una storia - ha affermato Mocerì - che viene da lontano". "Una vittoria del popolo ennese - ha detto Girasole - una vittoria di libertà. Questo è solo l'inizio, adesso serve il contributo di tutti. Ma oggi si riaccende la speranza di Enna. La gente voleva una svolta e io ho percepito forte questo bisogno, parlando con tantissime persone durante la mia campagna elettorale. Oggi, ripeto, la svolta è arrivata".

"Una vittoria schiacciante - il commento di Mocerì - che apre nuovi scenari non solo amministrativi ma anche politici. Il progetto della coalizione Dipietro viene da lontano ed è un progetto nato per il bene di una città che deve rinascere. È stato capito e premiato dai cittadini". "Hanno vinto i cittadini e quanti ci hanno dato fiducia. Tutti insieme abbiamo contribuito a vincere una grande competizione elettorale" - ha detto Dipietro nel comizio di ringraziamento svoltosi la sera stessa. "È stata una battaglia che abbiamo fatto insieme per cambiare la città di Enna. Una battaglia che solo insieme e con il contributo determinante di tutti, considerata anche la forza del nostro avversario, siamo riusciti a vincere. Da domani ci aspetta un compito davvero difficile: ricostruire un tessuto che non è solo economico ma è anche culturale e sociale che in questa città negli

anni si è disgregato e come ogni tessuto non può essere ricostruito se ogni fibra non collabora, anche la più piccola". Quindi ha sottolineato che "questa è una elezione che rimarrà nella storia della città di Enna". "Eravamo dati sfavoriti - ha affermato ancora - quando siamo partiti per questa competizione, nessuno probabilmente immaginava che saremmo arrivati al ballottaggio. Il nostro avversario preannunciava che una sua vittoria al 51 per cento al primo turno sarebbe stata una sconfitta; ha registrata invece una sconfitta diversa e con numeri diversi". Infine, Dipietro ha dato atto però che "è stata una battaglia elettorale leale, combattuta con una differenza di programmi, storie e stili - ha chiosato - che è una differenza abissale tra noi e loro".

Intanto, Crisafulli che si vantava di vincere le elezioni a Enna con il maggioritario, con il proporzionale e anche con il sorteggio, incassata la sconfitta, ha avuto lo stile, molto apprezzato dal neo sindaco, di chiamare Dipietro per congratularsi e fargli gli auguri per il successo e per un buon lavoro. A caldo, Crisafulli ha commentato: "I cittadini hanno preferito cambiare direttore d'orchestra e orchestrali. Il Pd romano, con l'incertezza sulla mia candidatura, ha creato sbandamento. Ed è un voto contro il Pd e anche contro Matteo Renzi". Poi ha proseguito: "Capita, qualche volta anche i sorteggi sono truccati. Continuerò a fare politica e il segretario provinciale del PD, non mollo adesso, sono ancora giovane" (ha 65 anni).

Giacomo Lisacchi

Le prime parole del neo sindaco

L'impegno che attende Dipietro non è per nulla facile vista la crisi, il disagio di tanti giovani in cerca di lavoro e di tante famiglie alle prese con enormi problemi economici. È una specie di "mission impossible" che lui è determinato ad affrontare assieme agli assessori già nominati: Angelo Girasole, Fulvio Licari, Giusy Macaluso, Francesco Comito, Gaetana Palermo e Giovanni Contino. A lui abbiamo chiesto a caldo: Sindaco, fuori c'è entusiasmo, frenesia. Sente il peso di questa responsabilità? Qual è il suo stato d'animo? "Sento il peso della responsabilità ma soprattutto sento il peso della necessità di ricostruire da capo tutto quello che a Enna non funziona e, purtroppo per noi, è tanto. Il peso della responsabilità mi aiuterà a lavorare meglio".

Si attendeva una vittoria così schiacciante? "Mi attendevo una vittoria perché c'è voglia di cambiamento e la proposta politico-amministrativa alternativa alla nostra era rivolta al passato; e il passato, in questa città, è stato pessimo".

In Consiglio comunale non ha maggioranza. Non la preoccupa questo? "Ho sempre detto che non lo sono perché sono certo che i consiglieri comunali, anche quelli che sono stati eletti a sostegno del candidato sindaco mio avversario, sono stati eletti dai cittadini nell'interesse dalla città. Siccome noi lavoreremo per i cittadini e la città sono sicuro che saremo tutti uniti".

Tanti i giovani che oggi gioiscono con Lei, come spiega ciò? "Ringrazio i tanti ragazzi che mi hanno votato. Io so che ho intercettato il voto dei giovani e so che questo mi darà una grande responsabilità. Perché Enna è una città che ha mille ferite ma quella forse più grave riguarda i giovani è la mancanza di lavoro".

Cinque anni fa, alla notizia della vittoria del sindaco uscente Garofalo, il segretario del PD disse che loro non avrebbero fatto prigionieri. Voi quanti ne farete? "Noi non siamo in guerra, quindi non faremo ne prigionieri ne morti. Siamo lieti che la maggioranza dei cittadini ci abbia dato fiducia e faremo di tutto per dimostrare loro che la fiducia è stata ben riposta; ma non ci sono nemici da nessuna parte".

Quali sono i primi provvedimenti che avranno priorità nell'attività amministrativa? "Lavoreremo per lo sviluppo economico, sul turismo, sulla cultura, sull'ambiente e, soprattutto, sulla riforma del sistema dei servizi (rifiuti e acqua) che ha una qualità pessima e dei costi enormi per i cittadini".

Tra i suoi prossimi appuntamenti quali incontri sono previsti? "Incontrerò tutte le massime istituzioni provinciali, tra questi, in particolare, il vescovo della nostra Diocesi. Voglio rassicurarlo che la nostra amministrazione avrà uno stile diverso nella gestione del bene comune".

Pietro Lisacchi

Piazza, un parco-giochi al carcere

Si chiama "Regaliamo un sorriso a chi non ce l'ha" il progetto promosso dal Rotary Club di Piazza Armerina, presieduto da Valter Longobardi, in collaborazione con la struttura penitenziaria di contrada Ciccione diretta dalla dott. Gabriella Di Franco. Il progetto ha permesso la realizzazione nella casa circondariale di un parco giochi dedicato ai bambini, figli di detenuti che vanno a trovare i loro genitori. La cerimonia di inaugurazione dello spazio ludico è avvenuta alla presenza delle massime autorità civili,

militari e religiose. In particolare a presenziare sono stati il prefetto Fernando Guida insieme alla moglie arch. Cecilia Neri (che ha tagliato il nastro inaugurale), il vescovo Rosario Gisana, il sindaco Filippo Mirroddi.

Negli interventi è stato sottolineato come la casa circondariale debba essere intesa, così come sancito dalla Costituzione della Repubblica Italiana, una istituzione rieducativa e non punitiva. Lo spazio ludico è stato allestito nei pressi della sala colloqui destinata ai congiunti dei

detenuti. L'obiettivo del parco giochi è quello di accogliere il bambino, che va a trovare il genitore, in modo tale da rendere l'impatto con la struttura meno traumatico, intercettare il disagio e garantire il diritto al mantenimento del legame genitoriale. Anche questo può far parte di possibili itinerari di educazione alla legalità e può trasmettere un messaggio di speranza a chi ha sbagliato e sta espiando la propria colpa.

Il presidente Valter Longobardi ha detto: "Orgoglioso da presiden-

te commosso come uomo ed onorato per ciò che il nostro club ha fatto: regalare un sorriso ai bambini e credere che loro possano essere gli ambasciatori del bene per i genitori detenuti". L'iniziativa ha ricevuto anche il sostegno economico della socia onoraria Adriana Rossetto originaria di Piazza Armerina e presidente



del Rotary Club de France, gemellato dallo scorso anno con la sezione del Rotary piazzese.

Giada Furnari

Commissario e funzionari ex provincia Enna rinunciano all'indennità

Il commissario straordinario della ex Provincia di Enna, Pietro Lo Monaco, ha deciso di rinunciare alla sua indennità. Lo Monaco precisa che "è solo una minima parte di un grande problema che non posso risolvere personalmente, ma che voglio contribuire a portare avanti, sul tavolo della politica regionale". Anche i 6 dirigenti si adeguano e con una nota indirizzata al vertice della ex Provincia, comunicano che



"vista la criticità della situazione finanziaria, che potrebbe comportare gravi ri-

percussioni sul personale, in particolare su quello a tempo determinato, in ossequio ai principi di equità e solidarietà, mettono a disposizione le somme relative agli importi che saranno corrisposti a titolo di risultato per l'anno 2015, a valere sul bilancio 2015".

In assenza bilancio, sono a disposizione appena 125 mila euro per far fronte alle funzioni principali in capo all'ex Provincia e che riguardano la

viabilità (mille e cento chilometri di strade provinciali), la manutenzione e gestione delle scuole e i servizi per portatori di handicap. Servizi che qualora la situazione finanziaria non si assesti e non si risolva non potranno essere garantiti nei prossimi mesi, relativamente alle scuole già all'apertura del prossimo anno scolastico.

Il default dell'Ente è sotto gli occhi di tutti, a causa dei prelievi forzosi stabiliti dalla

legge di stabilità del governo Renzi e della mancata approvazione da parte dell'Assemblea regionale siciliana della legge sul riordino degli enti di secondo livello, impallinata dall'opposizione, al suo primo articolo.

"Ho accettato questo incarico - spiega Lo Monaco - per spirito di servizio. Non ho certo pensato di speculare su una pesante situazione economica di cui conoscevo la drammaticità. Mi assume-

rò tutte le responsabilità che mi competono, per portare avanti la giusta causa che vede coinvolti utenti e dipendenti. Registro e plaudo alla disponibilità da parte della dirigenza provinciale che mi affianca nelle decisioni e nelle iniziative assunte e da intraprendere".

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Domenico Messinese del Movimento 5 Stelle prevale al ballottaggio sull'uscente Fasulo

I gelesi hanno scelto di cambiare



Il corteo del Movimento 5 Stelle

Uno spoglio fulmineo e alle 17.15 Gela si è posta al vertice una corona a cinque stelle. Un dominio lungo ed incontrastato quello del centrosinistra e del Partito democratico che oggi perde il controllo della città. Lo stacco fra il sindaco uscente e il ciclone Messinese si era notato subito, sin dallo scrutinio dei primi 15 seggi: Fasulo si è attestato a 2.238 voti e Messinese 3.958 e mentre i giornali on line e le televisioni locali cominciavano a cantare vittoria i dirigenti del Pd continuavano a sostenere che era troppo presto per gettare la spugna e le roccaforti del loro partito dovevano essere scrutinate e invece ad ogni seggio il divario aumentava fino a raggiungere la vittoria bulgara; Messinese ha ottenuto il 64,65% delle preferenze con 22.677 voti e il sindaco uscente 36,35% con 12.400 voti. Una volontà chiara ed inequivocabile dei gelesi che hanno detto 'no' alla sinistra

ritenendola probabilmente responsabile di tante scelte opinabili: a cominciare dalla chiusura della Raffineria presentata come un'opportunità, mentre centinaia di padri di famiglia o giovani sposi sono già partiti lasciando mogli e figli soli e restando soli loro stessi in città sconosciute e senza amici. Davanti a queste realtà non ci sono presentazioni di opportunità green che tengono. A continuare con il miraggio dell'Agrover de che ha gettato sul lastrico centinaia di persone fra aziende e proprietari di lotti, espropriati e mai pagati. La questione irrisolta dell'acqua pagata come potabile ed a erogazione continua, ma di fatto sporca, centellinata e pagata con i posti di lavoro a pochi amici. E ancora l'imposizione della differenziata che ai gelesi ha portato sporcizia nelle strade e bollette raddoppiate; le inchieste che si sono abbattute sull'amministrazione da parte della Corte

Gli eletti

Ecco la composizione definitiva dei 30 consiglieri eletti per ogni lista in ordine alfabetico (distribuzione integralmente proporzionale, senza cioè premio di maggioranza per la lista, Movimento 5 Stelle, collegata al candidato eletto sindaco, Domenico Messinese).

PD (7 seggi): Alessandra Ascia; Antonino Biundo; Enzo Cirignotta; Salvatore Gallo; Romina Morselli; Gaetano Orlando; Giuseppe Ventura.

M5S (5 seggi): Sara Cavallo; Virginia Farruggia; Vincenzo Giudice; Pietro Lorefice; Simone Morgana.

MEGAFONO (5 seggi): Sara Bonuna; Carmelo Casano; Giuseppe Guastella; Maria Pingo; Antonio Torrenti.

UN'ALTRA GELA (4 seggi): Vincenzo Cascino; Salvatore Rinzivillo; Salvatore Farruggia; Salvatore Sammito.

GELA CITTA' (3 seggi): Angela Di Modica; Cristian Malluzzo; Giovanni Panebianco.

POLO CIVICO POPOLARE (2 seggi): Santa Bennici, Guido Siragusa.

AUTONOMISTI PER GELA (2 seggi): Crocifisso Napolitano; Salvatore Scerra.

RESET 4.0 (2 seggi): Francesca Caruso; Peppe Luigi Di Dio.

dei conti e delle società nate con le autorizzazioni rilasciate dall'istituzione.

Messinese non convince una parte di chi lo ha votato, ma ha alle spalle un gruppo agguerrito che lo ha sostenuto ed è pronto a continuare la lotta a schiena dritta. "Questo risultato indica la voglia di cambiamento della città - ha detto il neo sindaco Domenico Messinese - non voglio parlare di sconfitta o di vittoria, il voto a Messinese testimonia il desiderio dei gelesi di cambiare rotta con un'amministrazione diversa.

Adesso tocca a noi lavorare".

Sereno del risultato l'ormai ex Sindaco Fasulo. "Auguro buon lavoro al nuovo Primo cittadino di Gela - ha detto Fasulo - va bene così, sono consapevole di aver fatto tutto ciò che era nelle mie possibilità. Buon lavoro al nuovo sindaco Domenico Messinese - scrive Fasulo -. A lui auguro di cuore che possa davvero essere interprete positivo della volontà di cambiamento espressa dai cittadini. A tutti quelli che mi sono stati accanto in questo lungo periodo va il mio grazie più sincero per

Il commento dei vincitori

“Dietro allo schiacciante risultato di Gela c'è un grandissimo attestato di stima al Movimento - scrive in una nota la segreteria dei 5 Stelle - ma, anche, la sonora e inequivocabile bocciatura di Crocetta, che nemmeno a casa sua è riuscito a mettere una pezza ai disastri che ha fatto in questi anni in Sicilia. Se anche i suoi compaesani, i cittadini che ha amministrato, gli hanno dato il benservito, non comprendiamo come Crocetta possa ancora sentirsi il legittimo presidente di tutti i siciliani. Faccia il primo atto serio e degno di nota della sua amministrazione, rassegni le dimissioni, e lo faccia pure in fretta. Forse c'è ancora tempo per salvare qualcosa. Noi siamo pronti per Palazzo d'Orleans".

Il gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle all'Ars commenta così la netta e preventiva vittoria di Gela. "I segnali che ci arrivavano - dice Giancarlo Cancellieri - erano inequivocabili. Crocetta diceva che il test di Gela non era un referendum sulla sua

persona? Sapeva che avrebbe perso. Ora tragga le debite conseguenze, per rispetto di tutti i siciliani e faccia il passo indietro che auspicano in tantissimi. Intanto complimenti a neo sindaci a 5 Stelle".

Complimenti ed auguri ai nuovi primi cittadini di Gela e Augusta arrivano, a nome del gruppo parlamentare all'Ars, dal capogruppo Salvatore Siragusa.

"Sono stati bravissimi - dice - anche se il difficile comincia ora, ma loro sapranno dimostrare, come sta avvenendo a Bagheria e a Ragusa, cosa è un'amministrazione Cinquestelle. Avere sfondato, e benissimo, in due città difficili come Gela ed Augusta è la prova che è cambiato il vento e che anche nelle amministrative, che finora erano stato terreno off-limits per il voto d'opinione, si può farcela. Il fattore ambientale a Gela ed Augusta ha spinto ulteriormente nella nostra direzione. La gente non ne può più di vivere in città devastate dagli interessi di pochi".

tutta per governare questa difficile città ma solo con il vostro aiuto potrò farcela". Cinquant'anni, ingegnere informatico, sposato e padre di due figli, lavora come funzionario di una azienda leader di telefonia, primo di 4 figli e con due genitori semplici. Il padre originario di Favara e dipendente dell'Eni in pensione e la madre casalinga perno della famiglia. Educato ai valori cristiani, non si era mai interessato di politica finora. Oggi è sindaco di Gela.

Liliana Blanco

Piazza, lavori per la rete idrica. Chiusa via Mazzini

Dal alcune settimane a Piazza Armerina sono stati avviati i lavori per la posa della nuova rete idrica. Ad effettuarli è la ditta Cogen che li sta realizzando per conto di AcquaEnna. I lavori hanno avuto inizio dall'area degli ex alloggi popolari denominata villaggio Kennedy, proseguendo poi per piazza Marescalchi, e lungo i viali Generale Muscarà e Generale Ciancio, in piazza Boris Giuliano, e nelle aree adiacenti. Adesso i lavori per la posa della nuova rete idrica stanno riguardando una parte del centro storico: via Mazzini una delle "porte d'ingresso" del centro storico; piazza Garibaldi; piazza Alceste Roccella; via Sette Cantoni; largo Salvatore; vico Marino; via Intorcetta; via Remigio Roccella; via Mons. Palermo; via Giacinto Lo Giudice.

In queste strade i lavori si protrarranno fino al prossimo 11 luglio. Si è già reso necessario inibire al traffico

viario la via Mazzini, in quanto a differenza di altre aree dove già l'intervento è stato effettuato i lavori in questa strada richiederanno più tempo e maggiore cura. Via Mazzini presenta una pavimentazione formata da grandi basole di pietra lavica piuttosto che da asfalto, e quindi sarà necessario rimuoverle e poi ricollocarle con esattezza per evitare ricuciture maldestre che potrebbero rendere necessari nuovi futuri interventi di manutenzione. Saranno in tutto rinnovati 10 km di rete idrica che servirà 2.474 utenze cittadine. Il serbatoio di riferimento è quello situato nella parte alta del parco urbano San Pietro. L'intervento è stato finanziato con una somma pari a 3 milioni e 752 mila euro stabiliti con decreto dell'assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, risalente al 2012.

Giada Furnari



Due carrapipani in bici dal Canada al Messico

Dal Canada al Messico (così come fecero nel 2012), in sella alle loro mountain bike, in regime di autosufficienza. Da qualche giorno è iniziata la nuova avventura degli "Alessi brothers", i due fratelli valguarneresi (Giorgio e Riccardo), che girano il mondo alla ricerca di sfide al limite dell'impossibile. Il professore di educazione fisica, Giorgio, e l'architetto, Riccardo, oramai non sono più dei giovanotti (Giorgio ha appena spento le 50 candeline e Riccardo sta per arrivarci), ma la loro forza fisica e soprattutto quella mentale, non conosce limiti di età. I due ironman valguarneresi, sono in sella alle loro biciclette ed il loro traguardo dista circa 4 mila chilometri. Dalle montagne innevate del Canada, dovranno attraversare mezzo continente americano per raggiungere il Messico e brindare

(sono astemi e stapperanno una Coca Cola), alla loro ennesima impresa off limits.

Per Giorgio e Riccardo Alessi e gli altri circa 200 partecipanti provenienti da tutto il mondo, saranno 3 settimane di fatica e adattamento. A parte un microchip, indossato da Riccardo, che permette di seguire i corridori con un satellite, i ciclisti dovranno pensare a tutto il resto. Dall'alimentazione alla sopravvivenza. Un bagaglio che, ridotto all'essenziale, pesa diversi chili e che i ciclisti si porteranno dietro per tutto il percorso. Ci sono le tende per potersi accampare e ci sono anche gli spray di difesa in caso di attacco da parte di qualche orso. Le difficoltà, quindi, non saranno solo di natura fisica. Sbalzi di altura e di



temperatura non indifferenti, perché dalle montagne si passerà ai deserti, dove tutto dovrà essere razionato e dove ogni energia dovrà essere centellinata. Ora dopo ora, pedalata dopo pedalata, sarà il chip di Riccardo Alessi, a indicarci la posizione dei due temerari.

ARCANGELO SANTAMARIA
DA VALGUARNERA.COM

in Breve

Partiti i lavori sulla S.P. 10 di Gela

Hanno avuto inizio i lavori per la messa in sicurezza dell'asse viario di collegamento tra il futuro centro sperimentale in agricoltura di Gela e la città di Niscemi. Si tratta di opere dipendenti da un progetto del complessivo importo di 1.500.000 euro. L'intervento è finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito della rimodulazione dei fondi disponibili del Contratto d'Area di Gela, di cui la ex Provincia di Caltanissetta è soggetto capofila. Il "via" ai lavori è stato dato alla presenza del sindaco di Niscemi Francesco La Rosa, del dirigente tecnico della Provincia Regionale ing. Giuseppe Tomasella e del progettista e direttore dei lavori ing. Antonio Siracusa. Ad eseguire le opere sarà l'impresa Giuseppe Genco di Mussomeli. La strada è stata chiusa al transito veicolare nel tratto compreso tra il km. 3,900 e il km. 4,650: la deviazione del traffico - per Catania e Gela - avviene sulla S.p.12.

CATANIA Presentato il XXIV Rapporto regionale immigrazione 2014 Caritas e Migrantes

In Sicilia aumentano i cittadini stranieri

Sono 16.500 le persone straniere che la Sicilia sta accogliendo. È questo il primo dato che emerge dal XXIV Rapporto Immigrazione 2014 della Caritas e Migrantes presentato a Catania presso il Museo diocesano lo scorso 12 giugno da mons. Carlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes. 16.500 persone, 260 persone ogni 100 mila abitanti, contrariamente al Veneto e alla Lombardia che ne stanno accogliendo 60 ogni 100mila abitanti.

La Sicilia, leggendo questi dati, ne accoglie almeno quattro volte in più rispetto ad altre regioni Italiane. Questi dati dicono chiaro, dice mons. Perego, che "l'Italia paga la mancanza di un piano di accoglienza per chi chiede protezione internazionale (protezione sussidiaria, asilo e protezione umanitaria) non previsto dalla legge Bossi-Fini: una carenza che ha prodotto solo emergenza e malaffare".

Sull'Isola rispetto all'anno scorso è aumentato il numero degli stranieri residenti: da circa 140mila a 162.408 presenze rilevate al 1° gennaio 2014, che corrispondono al 3,2% della popolazione regionale. Al primo posto tra le città siciliane vi è Palermo (20,3%), seguita da Catania (18%), e Messina (17,0%) che si confermano le città con la mag-

giore concentrazione di cittadini stranieri. È stabile la presenza delle donne che si attesta al 50,3%, e si diversificano le nazionalità visto che oltre alla storica presenza dei tunisini (17.876), aumentano rumeni (48.014), marocchini (14.398), e srilankesi (13.554). L'incidenza della forza lavoro di cittadini stranieri nel 2014 rappresenta il 5,4% del totale regionale degli occupati (70.823 lavoratori) stando alle fonti Istat. E provengono da Romania (32,5%) Tunisia (11,7%) Sri Lanka (8,4%) e Marocco (8,1%). Quanto alle rimesse, strumento importante per la cooperazione dello sviluppo, purtroppo, sono in calo del 21%: segno della precarietà e della disoccupazione in cui versano i cittadini stranieri della Sicilia. Guardando alle due province della diocesi di Piazza Armerina, Caltanissetta ha una presenza di 6.848 stranieri, con 3.444 donne e 3.404 uomini. In provincia di Enna sono presenti 2.871

stranieri, con 1.722 donne e 1.149 uomini. Nell'anno scolastico 2013/2014, gli alunni stranieri presenti nelle scuole siciliane sono aumentati del 2,7%, per un totale di 24.132 alunni con cittadinanza straniera concentrati soprattutto nelle primarie.

"Il Rapporto 2014 - presentato in ambito nazionale lo scorso 4 giugno all'Expo Milano 2015, dice ancora mons. Perego - delinea la situazione della mobilità internazionale e nazionale, per poi soffermarsi, quest'anno nella specifica sezione dedicata all'Expo, su due argomenti: il cibo come causa delle migrazioni e il cibo come occasione di sviluppo. Soprattutto è la mancanza di cibo a creare povertà e disuguaglianza. Ogni anno 51 milioni di bambini al di sotto dei cinque anni deperiscono a causa della malnutrizione, e quasi 7 milioni muoiono. La più alta concentrazione vive nell'Africa Subsahariana, dove 1 bambino su 3 è sottoalimentato. È l'Africa delle migrazioni. Sono anche i volti dei migranti, che dopo un primo viaggio alla ricerca di una vita migliore nel Nord Africa, attraversano il Mediterraneo sui barconi, nei cosiddetti "viaggi della speranza".

Carmelo Cosenza



IN GIRO NEL WEB I SITI CATTOLICI

www.brigidine.org

L'Ordine del Ss. Salvatore di Santa Brigida è formato oggi da numerose comunità dislocate nelle varie parti del mondo che rispecchiamo il pensiero e il carisma della loro santa fondatrice nata nel 1303 e morta nel 1373. Santa Brigida è una figura singolare che pur appartenendo alla famiglia reale scalò le vette della più alta santità. Molti sono gli appellativi dati alla santa ma quelli che più traducono la sua testimonianza sono quelli di: "Mistica del Nord", "Portavoce di Dio", "Ambasciatrice di Pace", "Umile e Sicura Consigliera", "Consolatrice di Cristo". Dette espressioni scaturirono dal suo rapporto intimo con Gesù che a lei si rivelò in tutta la sua bellezza. Il suo cammino d'asceti e di penitenza accompagnato da un'intensa preghiera e dalla meditazione della parola furono costellati da numerose grazie concesse soprattutto ai bisognosi dell'aiuto di Dio. Colta e dotata di senso pratico, sposa e madre di otto figli, di cui Caterina diventa anch'ella santa, viaggiatrice umile ma disinvolta, consigliera del Papa e dei grandi sovrani del suo tempo. Una Santa davvero dalle dimensioni eu-

ropee che dall'ottobre 1999, con la beata Teresa Benedetta dalla Croce e Santa Caterina da Siena, fu nominata da San Giovanni Paolo II compatrona d'Europa. La Santa svedese ha attivamente operato per l'unità dei Cristiani e la sua dimensione europea è riconosciuta sia dall'ambito cattolico sia da quello luterano. La rinascita e la stabilità dell'ordine delle suore, meglio conosciute come "Brigidine", si ebbe anche per merito della beata Elisabetta Hesselblad che fu artefice, nel 1911, della rinascita dell'identità spirituale dell'antico Ordine. Il sito contiene la storia, la spiritualità, il carisma e le regole della Congregazione delle "Brigidine", la biografia di Santa Caterina, di San Riccardo, della Beata Elisabetta. Inoltre è riportata la famosa e potente "Orazione di Santa Brigida" nonché le preghiere della Santa e le preghiere rivolte ad Ella per ricevere grazie. Nel sito sono riportate le sedi delle comunità ubicate nelle varie parti del mondo con le loro preziose attività.

A cura di

www.movimentomariano.org



INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme. Conto corrente postale n.57803009 - www.insiemeaisacerdoti.it

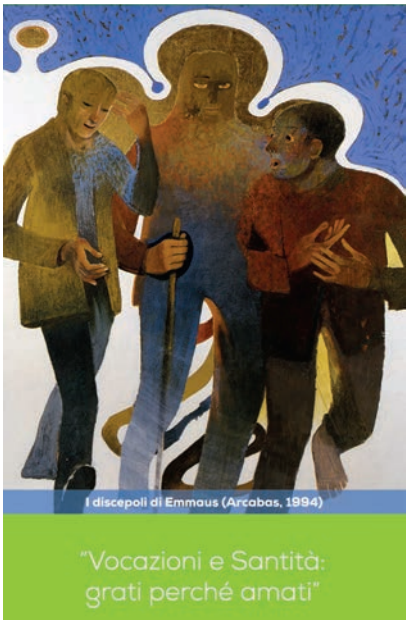


Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB facebook.com/insiemeaisacerdoti

Settegiorni dagli Erei al Golfo

CALTANISSETTA Il Seminario ospita il 3° percorso regionale per animatori vocazionali

Vocazioni e Santità in quattro tappe



“Vocazioni e Santità. Grati perché amati”, è il tema del 3° percorso per animatori Vocazionali organizzato dal Centro regionale Vocazioni della Conferenza Episcopale Siciliana, che si terrà dal 27 al 29 agosto presso il Seminario vescovile di Caltanissetta e rivolto a presbiteri, diaconi, religiosi e religiose, seminaristi, novizi, coppie di sposi, giovani, educatori e catechisti. Il percorso ha l'intento di formare alla cultura vocazionale coloro che sono preposti nei propri ambienti alla promozione delle vocazioni e dell'accompagnamento spirituale. “Il tema, scrive mons.

Fragnelli vescovo delegato della C.E.Si. per le Vocazioni, è accattivante; è la gratitudine per un amore che sempre ci perviene”. Il percorso è diviso in quattro tappe. La prima tappa “Il giusto equipaggiamento” la mattina del 27 agosto, vedrà dopo la preghiera e i saluti di mons. Pietro Fragnelli, la presentazione del percorso da parte di don Giuseppe Licciardi direttore del Centro regionale vocazioni. Seguirà “Application Artistic” a cura di don Davide Chirco della diocesi di Mazara del Vallo. Mons. Gisana, vescovo di Piazza Armerina presenterà “La vocazione è essere scelti,

non scegliere. Dalla gratitudine alla gratuità. I due di Emmaus”. Nel pomeriggio, la seconda tappa “approccio al personaggio” don Massimo Naro a San Cataldo presenterà “Marianna Amico Roxas e il paradosso evangelico” seguirà la Celebrazione Eucaristica e i vesperi e la visita alla tomba e al museo di Marianna Amico Roxas. In serata saranno presentate le esperienze diocesane.

Venerdì 28 agosto la terza tappa “ateliers” con “Application Musical” a cura di don Davide Chirco, “Vocazione e dono di sé: un punto di vista psicologico – pastorale” a cura dello

psicoterapeuta don Nello Dell'Agli. Seguirà lo “Sguardo agli Ateliers” a cura di don Luca Crapanzano della diocesi di Piazza Armerina. Saranno tre gli “Ateliers” dal tema “Grati perché Dio...”. Il primo “Irronpe” moderato da don Nello Dell'Agli, il secondo “Seduce”, moderato dal cantautore don Giosy Cento e il terzo moderato da don Marco Diara, docente di Estetica all'Accademia delle belle arti di Ragusa. Nel pomeriggio “Gli ateliers” si raccontano in assemblea e la Celebrazione Eucaristica. E il Musical “A piccoli passi” di Michele Albano. Sabato 29 agosto dopo la

Celebrazione delle Lodi la IV tappa “Tiriamo le somme” con “L'application Movie” a cura di don Davide Chirco, a seguire “Ci prende in mezzo al popolo e ci invia al popolo. Quale Pastorale Vocazionale?”, a cura di mons. Nico Dal Molin direttore dell'Ufficio Nazionale di Pastorale vocazionale. Saranno quindi presentati i sussidi vocazionali dell'Ufficio Nazionale di Pastorale vocazionale e mons. Fragnelli presenterà le conclusioni del percorso.

Per info e prenotazioni don Giuseppe 347/6340737 – don Enzo 338/9504054

Carmelo Cosenza

Si apre a Manfria il ventennale

Con la festa di S. Antonio di Padova si sono aperti a Manfria i festeggiamenti per il ventennale della casa Franciscana, dal 2004 anche oratorio pubblico. A celebrare la Santa Messa è stato fra' Francesco Vinci, già Ministro provinciale dei Frati Minori Cappuccini di Siracusa e del Madagascar, dove per lunghi anni è stato missionario.

Padre Vinci, alla sua decima visita alla casa Franciscana, era già stato presente alle celebrazioni del 10° anno e del 18° anno della fondazione, e con le sue parole di sostegno e di apprezzamento per quest'opera nata nell'agosto del 1995 grazie al cappuccino fra' Cherubino Valenti da Sortino e Giovanni Virgadola, allora ministro del terz'ordine, ha ribadito la sua vicinanza al centro di spiritualità, esortando i fedeli ad essere portatori della “Parola di Dio” come lo fu S. Antonio di Padova, sino alla fine dei suoi giorni, quando già gravemente malato, a Cam-

posampiero, si fece issare dai confratelli su di un albero perché potesse continuare a predicare alle folle, che accorrevano da ogni dove per ascoltare i suoi sermoni.

Dopo la Messa, celebrata sulla piazzetta dedicata a padre Cherubino, frate Giovanni ha voluto ricordare tutti i frati e i sacerdoti scomparsi legati alla Casa. Poi a padre Vinci è stata donata un'icona di S. Francesco d'Assisi. Infine c'è stata la tradizionale benedizione del pane di S. Antonio e i fedeli hanno potuto baciare la Reliquia del Santo. La liturgia, animata dalla corale “S. Elisabetta d'Ungheria” e dai “Fratelli del Volto Santo”, è stata dedi-



P. Francesco Vinci benedice il Pane di S. Antonio

cata interamente a fra' Rocco Quattrocchi, nel suo primo sabato.

Miriam Anastasia Virgadola

in Breve

Mariologia

Organizzato con il patrocinio della FIES, si terrà dal 22 al 24 giugno presso la Casa Franciscana – Oratorio pubblico di Manfria un corso di Mariologia sull'Immacolata Concezione. Tre pomeriggi di esercizi spirituali, adorazione Eucaristica e Santa Messa con il salesiano don Raimondo Giammusso, parroco a Gela di San Domenico Savio. Il corso di base sulla Madonna è finalizzato ad uno studio e approfondimento intorno all'Immacolata. Nel ricco programma previsto anche un intervento del Consigliere Nazionale della FIES Giovanni Virgadola, e poi la proiezione di un film su “Duns Scotto”, il frate francescano vissuto nel Medioevo, che più di chiunque altro si batté per il riconoscimento del Dogma dell'Immacolata, così come venne proclamato l'8 dicembre del 1854 da papa Pio IX con la bolla Ineffabilis Deus. Il corso finirà alle ore 18 di mercoledì 24 con la Santa Messa e la consegna degli attestati ai partecipanti. Iscrizioni aperte presso la Casa Franciscana o anche on-line: e-mail casa_s.antonio@tiscali.it. Cell. 349 1505290.

Chiesa e Politica

“Indipendenti e autonome l'una dall'altra, coltivano una sana collaborazione. Chiesa e politica nel post-concilio”, è il tema di un incontro di studio, organizzato dal Centro studi sulla Cooperazione “A. Cammarata” e l'associazione “A. De Gasperi”, che si terrà nella Cripta della Cattedrale di Caltanissetta, piazzetta Pescheria, il prossimo sabato 27 giugno 2015, alle ore 18. Intervengono Savino Pezzotta, presidente della Rosa per l'Italia, Gian Luca Potestà, ordinario di storia del cristianesimo all'Università Cattolica. L'incontro sarà moderato da Rocco Gumina, presidente dell'associazione “Alcide De Gasperi”.

Disabili intellettivi da Papa Francesco

Dopo la prima Convention Regionale ed i primi Play The Games di nuoto, l'associazione “Orizzonte” si appresta a partecipare ad un avvenimento storico per tutto il movimento di Special olympics.

La delegazione Italiana che andrà a Los Angeles sarà ricevuta in udienza privata dal Papa. All'udienza saranno presenti anche due atleti dell'Orizzonte Gela che andranno ai prossimi mondiali, Mario Pizzardi, che farà parte della Nazionale nella pallavolo unificata e Consuela Ferrara nelle bocce unificate. Saranno presenti anche il direttore Regionale Natale Saluci e il direttore Provinciale Silvana Palumbo che accompagneranno gli atleti.

Per il direttore Nazionale Alessandra Palazzotti si tratta di un evento eccezionale che premia 18 anni di intenso impegno per il team dell'Orizzonte: “Andiamo dal Papa con la speranza che la nostra comunità comprenda l'importanza del progetto di Special Oympics che l'Associazione applica con successo”. E continua, “rappresenteremo quattro milioni di Atleti e l'intero movimento che in tutto il mondo è impegnato per l'inclusione delle persone con disabilità intellettiva, il superamento di tutti i pregiudizi e per l'accettazione piena di tutte le diversità”.

LA PAROLA | XIII Domenica del Tempo Ordinario Anno B

a cura di don Salvatore Chiolo

28 giugno 2015
Sapienza 1,13-15
2Corinzi 8,7.9.13-15
Marco 5,21-43



Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

(Cf 2Tim 1,10)

Le creature sono state create nella giustizia e la giustizia è immortale (Sap 1,14.15), per cui le creature sono immortali, ovvero “non c'è veleno di morte in esse, né il regno dei morti è sulla terra” (Sap 1,14). Magari potessero ascoltare questo annuncio coloro che professano nelle sette moderne la distruzione di tutto e l'inesistenza dell'anima! Questa bellissima pagina biblica, infatti, introduce nel linguaggio religioso il concetto dell'immortalità assieme a quello della giustizia; essa è stata sicuramente redatta nel contesto greco delle comunità giudaiche della città di Alessandria d'Egitto ormai definitivamente ellenizzata e sembra arricchire il profilo del giusto e della giustizia con il carattere dell'immortalità; l'uomo giusto, infatti, nel panorama della letteratura biblica, è colui che prega il nome del Signore, che conosce la legge e pra-

tica la giustizia: “La bocca del giusto medita la sapienza e la sua lingua esprime il diritto” (Sal 37,30). C'è un particolare, però, che la Scrittura tende sempre a sottolineare quando si tratta di colui che ascolta e medita la Parola del Signore; è un dettaglio importantissimo, anche se incide sull'aspetto esteriore del giusto e, dunque, riguarda ciò che tutti possono vedere e constatare. Si tratta del benessere economico, ovvero di quella condizione autosufficiente in cui versa l'uomo che pratica la legge del Signore e che diventa, per certi versi, la prova della sua condizione interiore. È un modo per aiutare a capire che comportarsi bene non è tipico di bacchettoni sfortunati, ma è proprio dei saggi benedetti da Dio. La Scrittura così afferma: “I giusti avranno in eredità la terra e vi abiteranno per sempre” (Sal 37,29), “Il giusto fiorirà come palma, crescerà come cedro del Libano” (Sal 92,13). L'abbondanza e la ricchezza del giusto sono date in continuità con il senso della loro condizione e hanno

come destinazione l'altro, il fratello, il prossimo; per natura, essi si effondono, non si chiudono, come se fossero privilegi concessi per i meriti del singolo e basta. Questo fa la differenza ultima con il malvagio e lo stolto, poiché “il malvagio prende in prestito e non restituisce, ma il giusto ha compassione e dà in dono” (Sal 37,21) e Paolo parla secondo questa sapienza ai Corinzi quando li invita a dare a Tito, suo giovane discepolo, la loro offerta per i “santi”, ovvero per i fratelli della comunità di Gerusalemme (2Cor 8,7). La generosità nasce da un cuore benedetto, così come la risposta ad ogni vocazione che viene dal cielo nasce da un cuore beato, felice e sereno. Se nella Chiesa, oggi giorno, si avverte una carenza di risposte generose alla chiamata di Dio è proprio perché manca l'esperienza, il contatto sensibile con Dio e la fede, senza questo contatto, non può crescere fino a diventare occasione di offerta volontaria della propria vita: rimane un seme congelato per la rigidità di un rapporto senza parole,

senza dialogo e senza gesti concreti tra l'uomo e Dio. Sono proprio i gesti concreti e il contatto “fisico” con “il Gesù della storia”, direbbero gli studiosi, che fanno la fede veramente grande come la pianta di senape nell'orto delle normali pianticelle. Nella pagina odierna del vangelo è proprio quel contatto tra la donna ammalata e Gesù, o tra Gesù e la bambina, che sveglia la vita nel corpo e nello Spirito e il mondo ha bisogno di sapere che c'è una vita dentro sé, da risvegliare e da vivere ordinariamente (Mc 5,28ss). “Prima che il divino fuoco d'amore s'introduca nella sostanza dell'anima e vi si congiunga per compiuta purgazione e purezza perfetta, la fiamma dello Spirito Santo intacca l'anima per consumarne le imperfezioni degli abiti cattivi. Questa è l'operazione con la quale lo Spirito Santo prepara l'anima alla divina unione, alla trasformazione d'amore in Dio” (San Giovanni della Croce, Fiamma viva d'amore,19).

ENNA Sabato 20 è partita la 45ª accoglienza dei bambini bosniaci promossa dall'Ass. Luciano Lama

350 bimbi orfani ospiti nelle famiglie



Sono arrivati ad Enna sabato 20 giugno i circa 350 bambini della quarantacinquesima accoglienza di bambini bosniaci organizzata come sempre dall'Associazione regionale di volontariato Ong Luciano Lama presieduta da Pino Castellano. I bambini provengono da numerosi orfanotrofi della Bosnia Erzegovina Stato balcanico della ex Jugoslavia scenario nella prima metà degli anni 90 di una delle più sanguinose e cruenti guerre civili per motivi etnico-religiosi che l'Europa abbia mai conosciuto e che ha provocato centinaia di migliaia morti e profughi. Per la precisione i bambini provengono dagli orfanotrofi; Dom Rada Vranjesevic di Banja

Luka, Dom Prodicta di Zenica, Dom Selo Mira di Turija e Dom Mostar di Mostar e da famiglie bisognose segnalate dai centri sociali dei Cantoni di Trebinje, Laktaši, Samac, Mrkonjić Grad, Banja Luka, Zenica, Prijedor, Sipovo, Turija, Vogosca, Kotor Varos, Sarajevo, Mostar, Celinac, Doboj, Novi Grad, Ostra Luka, Vlasenica, Ribnik, Srebrenica. I pullman con i bambini arrivano in Sicilia provenienti da Ancona, via Spalato. Ma durante il tragitto un nutrito gruppo si è fermato in comuni dell'Abruzzo, Campania e Molise, mentre un altro gruppo ha proseguito in direzione di Civitavecchia da dove si è imbarcato per raggiungere la Sardegna. Circa 250 inve-

ce sono arrivati in Sicilia per essere ospitati in altrettante famiglie di comuni di 8 province siciliane. Al palazzetto dello sport di Enna bassa ha avuto luogo la cerimonia di accoglienza. Ad attenderli, i rappresentanti di istituzioni civili, politiche, sindacali, militari e religiose locali.

Intanto in sinergia con l'Università Kore ed in collaborazione con la Prefettura, l'associazione "Luciano Lama" ha proposto di istituire delle Borse di studio per immigrati cui verrà riconosciuto lo status di rifugiato politico e che abbiano i requisiti per frequentare le università italiane e nel caso particolare la Kore di Enna. La proposta è stata comunicata al Prefetto Fernando Guida dal presidente dell'associazione Ong Luciano Lama Pino Castellano e dal Pro Rettore dell'università Kore prof. Giovanni Tesoriero. I nominativi di potenziali studenti che abbiano requisiti ma soprattutto l'intenzione di frequentare l'Uni-

versità verranno segnalati dalla Prefettura.

E sempre con l'Ateneo Ennese è stato concordato anche di istituire un bando per l'assegnazione di Borse di Studio per studenti che presentino delle tesi di Laurea che parlino di problematiche legate all'accoglienza ed ai fenomeni migratori. Infine una iniziativa simile sarà concordata anche con il dirigente scolastico provinciale per istituire un bando per delle borse di studio da assegnare ad alunni che frequentino le scuole d'obbligo e che presentino dei lavori che parlino sempre di analoghe problematiche. Per contattare l'associazione Luciano Lama 0935/533211 - 336/400471 - 342/6886423 - 320/8130107. Ulteriori informazioni sul sito www.associazionelucianolama.it.

Questi i comuni che ospiteranno i bambini

SICILIA

Raffadali (AG); San Cataldo, Caltanissetta (CL); Adrano, Biancavilla, Pedara, S.M. di Licodia, Linguaglossa, Mineo, Acireale, Paternò, Ramacca, Catania, San Giovanni La Punta, Scordia (CT); Agira, Aidone, Assoro, Calascibetta, Enna, Valguarnera, Leonforte, Nissoria, Piazza Armerina, Pietraperzia (EN); Camporeale, Montelepre, Grisi, Monreale, Partinico, Terrasini, Bagheria, Palermo (PA); Ispica, Modica, Pozzallo, Ragusa, Scicli (RG); Avola, Cassaro, Ferla, Floridia, Melilli, Solarino, Siracusa, Palazzolo Acreide (SR); Alcamo, Marsala, Valderice (TP).

SARDEGNA

Cagliari, Capoterra, Carbonia,

Iglesias, Nuxis, Quartu S. Elena, Quartucciu, San Giovanni Suergiu, S. Andrea Frius, Sarroch, Selargius, Sestu, Sinnai, Villanovaforru (CA); Perdasdefogu (NU); Laconi, Terralba, Usellus, Zerfaliu (OR); Alghero, Porto Torres, Sassari (SS).

CAMPANIA

Sassinoro, Vitulano (BN);

MOLISE

Campobasso, Campomarino, Larino, Mirabello Sannitico, Montefalcone nel Sannio, Oratino, Portocannone, Ripalimosani, San Martino in Pensilis, Termoli (CB).

ABRUZZO

Cupello, San Vito Chietino (CH).

5 seminari sul turismo religioso

La Regione siciliana vuole rilanciarsi attraverso il turismo, mettendo in campo una nuova strategia (che include anche il cosiddetto "turismo religioso" e quello del "turismo naturalistico") che parte da una visione strategica innovativa e orientata ai risultati. In pratica, il turismo (vocazione naturale dell'isola sebbene non adeguatamente sfruttata finora) deve puntare a promuovere il brand Sicilia su scala globale, stimolando l'attivazione di nuove rotte aeree da e per la Sicilia, insieme a un'offerta articolata su segmenti innovativi per valorizzare e riscoprire i piccoli centri urbani e gli antichi borghi dell'isola.

L'assessore regionale al Turismo Cleo Li Calzi ha presentato la nuova metodologia di promozione turistica, realizzata in parte rimodulando i fondi del Po Fesr 2007-2013 e le risorse nazionali destinate alla Sicilia per il settore.

Secondo i dati dell'assessorato, in Sicilia nei primi mesi del 2015 si è registrato un aumento del 6% della doman-

da turistica nazionale e internazionale e la previsione di crescita è del 10%. L'assessorato ha puntato su educational tour (con operatori coreani e americani già venuti in Sicilia in vista di nuovi collegamenti aerei tra la Sicilia Seul, New York e il Sud America), la partecipazione a Borse e Fiere presentando il prodotto turistico integrato 'Sicilia', accordi internazionali e campagne di comunicazione.

In particolare per la promozione del turismo religioso - naturalistico, l'assessorato ha emanato un bando da quasi 2 milioni di euro per finanziare progetti. E ancora seminari formativi, in vista della prima Borsa internazionale del turismo religioso, che si terrà a Monreale a ottobre e che sul piano internazionale si propone come primo grande evento nell'ambito dell'anno del Giubileo.

L'assessore Li Calzi ha anche anticipato una nuova iniziativa che vedrà la Sicilia protagonista: "Stiamo lavorando

per candidare la Sicilia ad ospitare il prossimo anno il salone mondiale dei Patrimoni Unesco anche perché in Sicilia c'è il maggior numero di siti Unesco". La Regione a settembre prossimo parteciperà alla Fiera WTE di Padova dedicata al "Salone mondiale del turismo - Città e siti patrimonio Unesco".

E per valorizzare le potenzialità del turismo religioso, la Regione Siciliana, ha organizzato cinque seminari formativi specializzati. Si sono già svolti il 16 giugno presso il Centro Maria Immacolata - Monreale; il 17 giugno presso il Polo Culturale San Lorenzo - Agrigento. Gli altri si svolgeranno: il 23 giugno presso l'Aula Magna del Seminario Vescovile di Noto, il 24 giugno presso il Centro di Formazione Professionale San Pancrazio a Giardini Naxos e il 25 giugno nell'Auditorium del Seminario Vescovile di Patti.

IL LIBRO

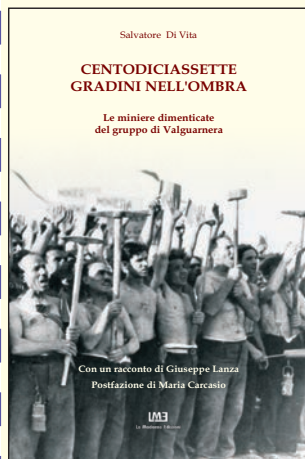
Centodiciassette gradini nell'ombra

Le miniere dimenticate del gruppo di Valguarnera

di Salvatore Di Vita

La Moderna Edizioni Enna, 2015, pp. 248 - € 16,00

È disponibile in libreria il volume *Centodiciassette gradini nell'ombra. Le miniere dimenticate del gruppo di Valguarnera* scritto da Salvatore Di Vita ed editato da "La Moderna Edizioni" di Enna. Il



libro, un saggio storiografico sulla vicenda dello zolfo siciliano, si sofferma con molte notizie inedite e alcune testimonianze dei protagonisti di quei fatti, sulla storia delle piccole e grandi miniere sorte tra Ottocento e Novecento nel ricco filone zolfifero che da Grottafaldia si estende sin sotto l'abitato di Valguarnera. Il libro, oltre che nelle librerie on line, è disponibile presso i seguenti punti di vendita: Cartolibreria Cali - Via Sant'Elena - Valguarnera; Libreria Minerva - Via Roma, 358 - Enna; Libreria Buscemi - Piazza Vitt. Emanuele, 19 - Enna; Al Kenisa, Caffè Letterario - Via Roma, 481 - Enna; Cartolibreria Di Prossimo Paolo, Via Gen. Muscarà, 59 - Piazza Armerina; Libreria Salvatore Sciascia - Via E. De Amicis, 91 - Caltanissetta; Libreria La China Lucio, Via Frà Giarratana, 56 e Corso Vitt. Emanuele, 133 - Caltanissetta; Libreria De Leo, Via XXV aprile, 210 - Agrigento.

della poesia

Carmelo Consoli

Carmelo Consoli, catanese di nascita ma fiorentino di adozione è il 15° vincitore del Premio nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro" organizzato dal Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo". Anche nel 2010 si è classificato al primo posto. Con questa poesia - scrive nella motivazione la poetessa Maria Luisa Tozzi di Parma - "il poeta ha lasciato l'anima abbarbicata alle pietre di Lampedusa, alle onde dai verdi diversi: pietre e onde contate una ad una, quando la sua ombra gli era compagna. Lo intenerivano, allora, un cielo di cristallo su ogni stagione e notti che sempre accudivano i vicini abitanti del mito; lo soggiogava un'isola di antichi colori, incatenati di infinito, avvolti, nella ricordanza, di un mistero dalla fragranza di pane e gelsomini. Ora il giorno, su un binario interrotto, si è fatto breve. E tuttavia l'amarezza estrema dell'oggi, sprecato in miti astuti, costringe a volgersi verso il lungo ponte della speranza; al mare degli oppressi, attenti all'Itaca preziosa, che spunta dalle acque della morte; agli esausti, che guardano, senza sonno e verso l'approdo, il corruscare di stelle,

ora sbiancate, ora pur sempre lucenti. È una tensione insinuante, quella creata del poeta, che coglie la tragedia d'un oltremare frustato dal dolore, stordito e oltraggiato dalla malvagità impura; che si fa eco, attraverso l'anafora ottativa, del pianto di chi vagheggia in Lampedusa la terra promessa, l'antico luogo mentale ed etico della giustizia".

Lampedusa

Potessi addolcirla questa terra amara,
restituirle al profumo antico delle zagare,
allo stupore dorato delle maree lontane,
fanciullo perso tra calanchi neri di schiume,
tra capperi e ginestre sgomente d'infinito tra le rocce.
Potessi ritornare alla dolcezza degli approdi
di quattro vele all'orizzonte, nel canto sereno
della risacca, all'isola cara che mi fu madre
di odorosi silenzi e speranze d'amore
tra albe dorate e rosati tramonti.
Tra bianchi sentieri e fumide campagne

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

adesso ho perso la mia ombra solitaria
tra polvere e mare nelle controse assolate,
per unirmi a vite sconosciute in un grido
di fame e libertà. Ho lasciato nel legno marcio
dei barconi, nelle misere spoglie alla deriva
il canto di marine luccicanti, gli orizzonti
colmi di stelle e l'illusione che oltre il filo azzurro
dei confini ci fossero mondi favolosi, uomini
uniti da un sogno di pace e dignità.
E ora potessi addolcirla questa terra amara,
con la fragranza antica delle piane,
l'odore buono del pane, del fumo dei camini.
Renderla l'Itaca preziosa che spunta
dalle acque della morte e sorride di vigne,
ulivi, piane colme di grano e di pietà.
Potessi tornare al tempo dei cieli immensi
senza guerre, mescolare la meraviglia che sorgeva
dalle onde con il coro di dolore di infinite
processioni a un passo ormai dall'isola felice,
la prua in vista del candore dei gelsomini.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

FIRENZE 2015 Concluso a Napoli il 2° laboratorio nazionale in preparazione al Convegno ecclesiale.

"Giovane, dai quello che puoi"

Quattro tavole rotonde, sulla scuola, sull'università, sulla comunicazione, sul mondo del cinema e delle fiction. Un cortometraggio di un liceo di Portici, alle porte di Napoli, per "connettersi" a chi ci sta accanto. Il rione Sanità "raccontato" da una suora che declina cosa significhi per lei "abitare". Sono solo alcuni spunti dell'intensa giornata del secondo laboratorio nazionale organizzato il 13 giugno scorso dalla Cei a Napoli in vista del Convegno ecclesiale nazionale (Cen) di Firenze, sul tema: "Leggere i segni dei tempi e parlare il linguaggio dell'amore".

Abbiamo chiesto a monsignor Antonino Raspanti, vescovo di Acireale, vicepresidente per il Sud del Comitato preparatorio del Cen e presidente della Commissione episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali, di "fare il punto" sull'appuntamento.

Educazione, cultura e comunicazione: tre ambiti molto vasti. Come ha voluto declinarli il laboratorio di Napoli?

"Quella dei tre laboratori in preparazione a Firenze non è stata una scelta di singoli temi specifici, ma di tre aree tematiche che si riferiscono all'unico grande tema radicale - l'umanità di Gesù - e che rappresentano tre frontiere su cui si gioca la questione dell'umanesimo. A Perugia si è parlato di ecumenismo e dialogo



interreligioso, all'interno di una conformazione dell'Italia che sta cambiando e cambierà nell'arco di poco tempo, soprattutto a causa della denatalità e delle nuove migrazioni. A Milano si parlerà del lavoro che non c'è, come grande problema sociale. Qui a Napoli, invece, si è voluto riflettere sulle comunicazioni come ambito strategico, ma anche sulla scuola e l'università come luoghi di trasmissione del sapere, cercando d'indagare su che immagine di uomo passa in ambiti in cui si formano gli opinion makers e gli opinion leaders, dove si creano modi di pensare e comportamenti".

L'idea è quella di ridurre le distanze - tra Chiesa di vertice e Chiesa "di popolo", tra la gente e le istituzioni - come sta cercando di fare Papa Francesco, con la sua rivoluzione comunicativa?

"Ormai tutti ci siamo accorti che quello della comunicazione non è una semplice rete, ma un ambiente vero, che lo si frequenti o no. Un ambiente sempre più presente, soprattutto tra i giovani, per i quali la comunicazione è un luogo che si abita e che, da una parte, plasma e, dall'altra, vie-

ne modellato dai giovani stessi. Nel mondo digitale ci sono grandi rischi e grandi possibilità, che si proiettano in modalità di essere umani di cui ancora non si riescono a intravedere pienamente gli esiti. Ma la comunicazione

oggi non è soltanto la rete, i social, il web: in molti Paesi come gli Stati Uniti, la Corea, il Giappone e parte dell'India gli adolescenti sono così 'avanti' da costruire loro stessi i robot. Ci sono vere e proprie gare, durante il liceo, e questi robot interferiscono con la vita quotidiana, perché vengono trasferiti in loro dei cosiddetti sentimenti. È la nuova frontiera del transumanesimo, dove i robot sono 'compagni di vita' per i quali s'invocano addirittura nuovi diritti e ci si chiede se si abbia il diritto di distruggerli, una volta che abbiano espletato le loro funzioni".

Quali le sfide più urgenti da raccogliere, in vista del Convegno di Firenze?

"Bisogna starci e non pensare di tirarsene fuori. Bisogna vivere e abitare da credenti le cinque vie proposte dalla Traccia, chiedendosi quali azioni corrispondano di più al Vangelo. Non si tratta di strategie a tavolino, ma di uomini e donne che facciano in Cristo esperienze di umanesimo vissuto: nello studio, nel lavoro, in famiglia, nella vita di tutti i giorni".

Lei è vicepresidente per il Sud del Comitato prepara-

torio del Cen. Pensa che sia arrivato il momento di riformulare in modo nuovo anche la questione meridionale?

"Io credo che siamo noi del Sud che non ci vogliamo svegliare. Non è più possibile continuare a chiedere che sia la Cei ad assumersi l'onere della cosiddetta questione meridionale - sulla quale del resto i vescovi italiani sono stati da sempre in prima linea - perché se non lo fa, la questione meridionale non diventerà mai questione nazionale. Questo non ha smosso le coscienze: non ci potrà mai essere un riscatto del Sud, se non si attiva la voglia di riscatto di questa parte di Paese. Come comunità ecclesiale possiamo fare moltissimo, ma nel Meridione lo facciamo poco, perché impieghiamo giovani e adulti nell'ambito intraecclesiale distogliendoli dal crearsi una grande competenza al di fuori di esso, in termini di retta coscienza, di bene comune, di formazione... Ci accontentiamo, non li strigliamo, non chiamiamo i giovani alla 'misura alta della santità', come faceva san Giovanni Paolo II".

Cosa dirà Firenze ai giovani? Ci sono margini per ribaltare la prospettiva?

"Firenze vuole dire ai giovani: smettita di chiedere, dai quello che puoi e sai dare. D'altra parte, occorre riconoscere che la nostra è una società che ha rubato il futuro alle nuove generazioni. Bisogna fare di tutto per ridare loro diritto di parola".

DALL'INVIATA SIR
A NAPOLI,
M. MICHELA NICOLAIS



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Notte prima degli esami

Il titolo è quello del film di Fausto Brizzi del 2006, che si ispira alla canzone del 1984 di Antonello Venditti. Gli studenti siciliani alle prese con gli esami di maturità, la notte prima, perdono ore intere in rete alla ricerca di anticipazioni. In un'intervista a Skuola.net, un ex ispettore scolastico del ministero ha svelato come nascono le prove. Per quanto riguarda l'analisi del testo, solitamente il Ministero sceglie un autore molto conosciuto con un'opera poco nota. Se invece parliamo di saggi e temi, non vengono mai scelti argomenti di attualità strettissima, perché le tracce vengono preparate intorno al mese di gennaio. Il Miur, poi, non sceglie mai argomenti troppo spinosi, che richiedano ai maturandi di esporsi su temi etici, religiosi o politici, per non mettere in eccessiva difficoltà i ragazzi. Per il settimo anno consecutivo la polizia postale e delle comunicazioni, in collaborazione con il portale degli studenti Skuola.net, ha lanciato la campagna di sensibilizzazione "Maturità al sicuro", con l'obiettivo di debellare il fenomeno ed evitare che gli studenti, oltre a perdere del tempo prezioso, possano anche rimetterci soldi della famiglia alla ricerca della soffiata giusta. L'iniziativa "antibufale" si serve delle forme di comunicazione e degli strumenti preferiti dai giovani per veicolare i messaggi di sensibilizzazione, ed è finalizzata ad aiutare i ragazzi ad affrontare l'esame con maggiore serenità, confidando nei propri mezzi, senza cercare scorciatoie truffaldine che comporterebbero solo l'esclusione dalla prova d'esame. È proprio per questo che gli operatori dei commissariati di polizia sono a disposizione per rispondere a tutti i quesiti e dubbi sulle informazioni che circolano in rete. Una ricerca realizzata da Skuola.net per la polizia di Stato su un campione di circa 2.500 studenti del quinto anno, ha evidenziato come 1 studente su 5 crede di poter trovare su internet le tracce delle prove d'esame e quasi altrettanti sono convinti che la polizia controlli i telefonini per scoprire chi sta copiando. Ovviamente non è vero anzi sul sito della Polizia di Stato è spiegato tutto nei dettagli. Curiosa l'iniziativa delle autorità scolastiche cinesi, che utilizzano un drone per individuare "movimenti sospetti" degli studenti e di chi li accompagna all'esame, quasi sempre i genitori. Probabilmente questa iniziativa appare eccessiva in un mondo sempre più tecnologico dove a rimetterci è la privacy.

info@scinardo.it

Domenica 28 la Colletta per il Papa

C'è stato un «effetto papa Francesco» anche nella raccolta dell'Obolo di San Pietro, l'offerta che ogni anno tutti i cattolici del mondo sono invitati a fare per aiutare le opere di carità del vescovo di Roma. Nonostante il perdurare della crisi economica la somma raccolta nel 2013 ha superato i 78 milioni di dollari contro i 65,9 ricevuti l'anno prima. Il Pontefice, con i suoi gesti significativi in favore degli ultimi nelle diverse parti del mondo, ha risvegliato i fedeli cattolici, suscitando un particolare entusiasmo che li ha portati ad essere più generosi e disponibili a contribuire alle necessità della Chiesa universale.

Anche quest'anno torna la Giornata per la carità del Papa che sarà celebrata in tutte le chiese del mondo domenica 28 giugno. Nel prossimo numero del nostro settimanale, che ha aderito alla campagna promozionale su invito della Segreteria di Stato, sarà inserita una busta con la quale si invitano i lettori a volere contribuire spontaneamente attraverso l'allegato bollettino postale. Nelle celebrazioni eucaristiche domenicali inoltre saranno raccolte le offerte che i sacerdoti provvederanno a devolvere per questa finalità. Ricordiamo che tale colletta è obbligatoria.

Le somme raccolte nelle parrocchie e chiese della diocesi di Piazza Armerina dovranno pervenire con sollecitudine all'Economo diocesano don Salvatore Giuliana per il successivo inoltrare alla Santa Sede in modo da potere poi compilare il relativo rendiconto diocesano da rendere noto attraverso gli organi di stampa.

"Diamo una mano al Papa - scrive mons. Galantino ai parroci italiani - ne possono dipendere frutti molto grandi".

G. R.

A Roma il Festival Internazionale del Film cattolico

Si svolge a Roma dal 22 al 25 giugno la sesta edizione del Festival Internazionale del film cattolico *Mirabile Dictu*, la manifestazione ideata dalla regista Liana Marabini per dare spazio ai produttori e ai registi di film, documentari, docufiction, serie tv, cortometraggi e programmi che promuovono valori morali universali e modelli positivi, nata nel 2010 sotto l'Alto Patronato del Pontificio Consiglio della Cultura.

Sei le categorie in concorso (miglior film, miglior documentario, miglior cortometraggio, migliore attrice/attore protagonista, migliore regista, e Capax Dei Foundation Award), alle quali andrà in premio il prestigioso Pesce d'Argento, ispirato al primo simbolo cristiano.

"Il Festival non deluderà i propri fan, che sono i distributori e i broadcaster del mondo intero - assicura la presidente Marabini -. In competizione finale ci sono 13 film provenienti dai quattro angoli del pianeta: Italia, Francia, Spagna, Stati Uniti, Paraguay, Libano e Corea del Sud". "È anche grazie a questo Festival che l'industria del cinema cattolico si è sviluppata oltre ogni più rosea speranza negli ultimi anni - nota Liana Marabini -. Sostenuto all'inizio soprattutto dal cinema

indipendente, in qualche anno il film cattolico è diventato oggetto di investimento anche dei grandi Studios e di importanti produttori".

Queste le terne finaliste in concorso nelle diverse categorie:
- **Miglior cortometraggio:** Bird of Prey di Dan Cortes (USA); In my Brother's Shoes di Joe Orlandino (USA); For you di p. Charles Sawaia (Libano).

- **Miglior documentario:** M et le troisième secret di Pierre Barnières (Francia); I misteri del Santo Sepolcro di Luca Trovelli Cesana (Italia); Right Footed di Nicholas Spark (USA).

- **Miglior film:** Flow by David Martínez Álvarez (Spagna); Felices los que lloran di Marcelo Torcida (Paraguay); Full of Grace di Andrew Hyatt (USA).

- **Miglior attrice/attore protagonista:** Chadi Haddad (For You di p. Charles Sawaia, Libano); Lee Yon-Ji (Giovanni e Rugalda di Kim Soo Hyeung, Corea del Sud); Juan del Santo (Flow di David Martínez Álvarez, Spagna).

- **Miglior regista:** Marcelo Torcida per Felices los que lloran (Paraguay); Javier Martinez-Brocal per The Secret of Thérèse (Francia); Marco Gandolfo per Bisagno (Italia).

Con lui per gli ultimi



Gesù Cristo
«da ricco che era,
si è fatto povero
per voi, perché
diventaste ricchi
per mezzo
della sua povertà»

(2 Cor 8,9)

Giornata
per la Carità
del Papa

Domenica
28 Giugno
2015

VILLAROSA “Villa Lucrezia”, 40mila mq. a disposizione di attività sportive acquatiche

Inaugurato il nuovo parco urbano



Una serata magica, una grande festa di popolo, vestita di entusiasmo e di passione per l'inaugurazione delle due piscine e del parco

“Villa Lucrezia” a Villarosà. I quasi 40 mila metri quadrati del parco urbano sono stati letteralmente presi d'assalto da centinaia di persone

accorse a godere della novità di questo impianto unico in provincia di Enna. A tagliare il nastro il sindaco Franco Costanza con i due imprenditori Santo Spallina e Giancarlo Carluccio, realizzatori della struttura, alla presenza di numerose autorità. Ad unirsi, a festa già iniziata, perché impegnata a Enna per la chiusura della campagna elettorale, anche l'on. Luisa Lantieri che si è complimentata con l'amministrazione e i due imprenditori per il grosso impegno profuso nella realizzazione dell'importante struttura.

L'apertura ufficiale, dall'alto di una meravigliosa terrazza che domina le due

piscine e l'intero parco urbano, è stata benedetta dal parroco della chiesa Madre, don Salvatore Stagno il quale ha detto: “Quando dinanzi a una bellezza del genere si rimane così estasiati vuol dire che c'è veramente qualcosa di positivo. Tutti voi che numerosi siete qui presenti, sono sicuro che con me gioite per questa novità. Una novità che deve essere difesa, incoraggiata e curata da parte di tutti. Questo centro natatorio è un augurio per Villarosà e l'attenzione rivolta da Spallina e Carluccio per il loro paese non può che fare piacere”.

Il sindaco Costanza, invece, ha posto l'accento sulla

soddisfazione per la realizzazione di un “sogno condiviso” da Spallina, Carluccio e il Comune. “Quello che vedete davanti ai vostri occhi è semplicemente il frutto di una sperimentazione di collaborazione tra pubblico e privato che hanno lavorato in grande sinergia per portare a compimento questo progetto, importantissimo non solo da un punto di vista imprenditoriale ma anche a livello di immagine e di promozione del territorio. Senza dimenticare che in questo momento di crisi anche il contributo di un'opera del genere serve a dare una mano all'occupazione di giovani della nostra comunità”.

Grande soddisfazione è stata espressa anche dal presidente regionale della Libertas, Antonio Mazzaglia, presente alla cerimonia: “Con questa struttura – ha affermato – si offrirà agli utenti un ampio spettro di attività acquatiche. Farò di tutto perché questo centro venga conosciuto da tutta la Sicilia e anche a livello nazionale per la recettività e per le attività sportive”. Ha concluso il momento inaugurale a nome anche del socio Giancarlo Carluccio che ha ringraziato le autorità, i presenti e quanti si sono prodigati per la realizzazione dell'opera.

Pietro Lisacchi

Gela, rete idrica vengono alla luce tesori archeologici

Un rinvenimento dopo l'altro a testimonianza del ruolo predominante di Gela nel V secolo a. C. nella Magna Grecia. Basta uno scavo di pochi metri per potere recuperare reperti di pregio ed è accaduto un'altra volta durante le operazioni di scavo effettuate da Caltaqua per la sostituzione della rete idrica sono venute alla luce nuovi reperti. La via Polizelo, a ridosso del cimitero monumentale si è rivelata un altro cimitero, ovvero una necropoli di età classica con tre tombe che si vanno ad aggiungere agli altri rinvenimenti delle scorse settimane; in via Polieno, che si trova nelle immediate vicinanze è emerso un sepolcro di età arcaica con tre tombe e un Repulisti; in via Legnano un lembo di strada a ciottoli grandi. “La

realizzazione di una struttura essenziale per Gela si è trasformata in una grande opportunità per consentire agli archeologi e studiosi di riscrivere la storia millenaria di questa parte della Sicilia”. Scrivono i dirigenti di Caltaqua in una nota. “Grazie a questi lavori per la sostituzione della rete idrica e l'impegno della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta – dice l'archeologo Gianluca Calà – le conoscenze della topografia di Gela arcaica aumentano e il patrimonio culturale si amplia. La presenza degli archeologi in ogni scavo



Gela. La tomba portata alla luce nel corso degli scavi per la nuova rete idrica

stata affidata all'archeologo Angelo Mondo, alle specialiste Ivana Vacirca, Alice Bifarella e Marina Congiu che ha firmato saggi stratigrafici di recupero.

Liliana Blanco

Il Giro di Sicilia è passato da Piazza, con tante vecchie Signore



Il sindaco Miroddi accoglie gli equipaggi in piazza Duomo

Ha fatto tappa anche a Piazza Armerina la XXV edizione del Giro di Sicilia. Le auto d'epoca sono state accolte in piazza Cattedrale dopo aver percorso il centro storico.

In tutto la tappa piazzese ha registrato la partecipazione di circa 150 autovetture di prestigiose case automobilistiche come Ferrari e Alfa Romeo. Ad accogliere gli equipaggi il sin-

daco Filippo Miroddi e l'organizzatore piazzese Filippo Speranza tecnico appassionato di motori sportivi e referente per la Regione Sicilia del “Registro Italiano Giulia” dell'Alfa Romeo e socio del Ferrari club. Presenti anche il vicesindaco Giuseppe Mattia, l'assessore al turismo Giancarlo Giordani, i presidenti dei comitati dei quattro quartieri storici: Filippo Rausa (Monte); Massimo Di Seri (Castellina); Salvatore Arena (Canali); Daniele Tornetta (Casalotto).

Filippo Speranza, grande appassionato di auto e

moto d'epoca, che ha anche partecipato all'evento in prima persona con la sua Alfa d'epoca, con queste parole ha commentato l'importante evento: “Nonostante il maltempo la manifestazione ha avuto il richiamo che desideravamo. Ho voluto fortemente organizzare la tappa a Piazza Armerina anche grazie al coinvolgimento e all'adesione dell'amministrazione comunale e di molti amici, e non abbiamo mancato l'obiettivo gli ospiti hanno avuto parole di apprezzamento per la nostra città e per l'accoglienza ricevuta”.

Giada Furnari

...segue dalla pagina 1 La Pasqua dei cristiani...

mondo” (Enchiridion Oecumenicum vol.8, Edb, n. 3123).

Il criterio dell'accordo possibile secondo le indicazioni “scaturite dal dialogo sono molto semplici: riaffermare le norme stabilite dal primo Concilio ecumenico di Nicea (325) secondo le quali la Pasqua deve cadere nella domenica che segue la prima luna di primavera e calcolare la data astronomica (equinozio di primavera e luna piena) con gli strumenti scientifici più accurati, basando il calcolo sul meridiano di Gerusalemme (cf. Ri-

sposta comune alla Dichiarazione di Aleppo sulla data della Pasqua (Ench, Oec.vol.8, n 3122 ss).

Da parte delle Chiese cristiane non resta che mettere in atto con umiltà e disponibilità un progetto comune e ascoltare l'invito di san Paolo, come un grido che risuona più che mai urgente oggi, in un mondo globalizzato e mediatico: “Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Celebriamo dunque la festa” (1 Cor 5,7-8). Insieme.

Elio Bromuri



Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Soulness

Soulness è un'Associazione di promozione sociale costituita nel febbraio 2007 a Modena. Non persegue alcuna finalità di lucro e si definisce libera e apolitica. Finalizzata a promuovere la tutela della dignità e del benessere dell'essere umano in tutte le sue espressioni sia individuali sia sociali, Soulness si propone di “aiutare l'Essere Umano a riappropriarsi di uno stile di vita etico, semplice e naturale, in armonia con le leggi della natura e con il proprio essere umano integrale”.

Tra le sue attività ci sono le seguenti: dare vita a comunità ecologiche, promuovere e svolgere attività formative, educative e di ricerca nel campo dell'etica della scienza dell'anima e della medicina naturale, favorire la conoscenza tra le diverse culture e religioni, promuovere una cultura di salvaguardia del pianeta Terra, favorire e stimolare lo sviluppo delle potenzialità del pensiero umano, accogliere in seno alle proprie strutture comunitarie, per dare loro aiuto e sostegno, le persone socialmente emarginate.

Fondatore di Soulness è Pietro Pingitore, presidente onorario dell'Associazione. Egli ha il compito di tracciare le linee guida di Etica, Spiritualità e della Scienza dell'Anima che animano Soulness ed è in carica a vita. L'ispirazione di fondare Soulness è giunta a Pietro Pingitore dall'“Eternità, dalla Sorgente di Tutte le Cose” che gli ha ordinato: “Vai a portare la mia parola di salvezza”. L'eternità è “ciò che unisce tutti in un'infinita connessione, ma nello stesso tempo individualizza, facendo di ciascuno un individuo, con una propria anima, che è immagine dell'anima universale, o eternità, o Dio, o Brahman o Allah, o Yahawah, o altro nome”. Soulness rispetta e abbraccia tutte le religioni, le culture e le fedi spirituali.

amaira@teletu.it

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 17 giugno 2015 alle ore 16.30

Periodico associato
FisC USP

STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta
tel. 0934.25965